Numen 31/5 13/6

Raccontaloghi – Catastorie Fiabe sonore

Questa notte era tutto chiaro quello che avrei dovuto scrivere, ora invece non so da dove iniziare.

Provo a riordinare nei diversi cassettini cerebrali, forse ritrovo il filo di quello che volevo dire.

Sono consapevole di come presento i miei messaggi, pittura, ceramica, scrittura.

Sono naif, ovvero, senza scuola, senza accademia, solo, o quasi, autodidatta.

Apprezzato solo per cortesia, spero di sbagliare, da artisti più anziani e titolati.

Mi hanno fatto vedere ed io ho veduto.

Mi hanno dato dei consigli, ed ho cercato sempre, di farne tesoro e metterli sempre in pratica.

Avrei dovuto studiare di più, ed ancora spero di poterlo fare.

Ma ho dovuto affrontare la vita, tutto sommato fortunata, sempre con i piedi per terra.

Ho sempre lavorato, affrontando ogni giorno, quello che inevitabilmente può capitare.

Ho sempre voluto descrivere questo, con la mia capacita espressiva il mio solo talento creativo.

Tutto quello che ho cercato di fare fino ad oggi parallelamente alla mia vita quotidiana che ho vissuto.

Tutto quello che ho cercato di fare è raccontarmela, raccontarmela guardando e parlando allo specchio con il mio migliore amico, Nino.

Conseguentemente a questo ho contemporaneamente raccontato le mie molte storie anche alle persone che hanno mostrato un interesse ed ho provato una sensazione positiva e felice nel condividerle.

Credo che molte di queste persone si siano pure ritrovate in questi pezzi di vita, e ne abbiano condiviso con piacere anche le stesse emozioni che hanno attraversato la mia anima ad ogni storia.

Voglio accompagnare questa condivisione di emozioni offrendo a tutti la visione delle mie opere, le mie croste.

L’ho fatto secondo le possibilità che ho avuto, e spero di poterlo fare sempre di più in futuro.

Ho sempre la speranza di avere qualcuno che mi appoggi, intellettualmente, e soprattutto materialmente, concretamente e mi aiuti in questa mia offerta che racconta la mia vita che è anche la vita della maggior parte di tutti noi.

Voglio inoltre accompagnare la mostra delle mie opere con dei piccoli cataloghi che tutti si possono prendere e possono così ricordare, quei momenti, quelle storie, quelle emozioni, domani quando i battenti della mostra saranno chiusi e sconosciuto sarà il destino di tutte quelle opere.

“Raccontaloghi”, “Catastorie”, questi nomi cosi formati dalla fusione dei sostantivi, racconti, storie e cataloghi.

Si, proprio così, perché, per me, che non ho altro che tanta materia prima poco raffinata, è importante dare questo valore aggiunto dei Raccontaloghi che trasformano una farina grezza integrale in un pane a lievito madre sempre buono, anche dopo molti giorni.

Racconti cataloghi perché quando li prendi ed inizi a leggere non devi capire se sono cataloghi, o storie, devi immergerti nelle opere e dentro alla storia.

Da sempre qualcuno si è inutilmente chiesto, ma, è il catalogo che spiega le opere o sono le opere ad illustrare il catalogo, la risposta è quella che può più piacervi, perché questo è un Raccontalogo.

Quello che maggiormente mi fa felice è la partecipazione di amici artisti che hanno scritto per me le emozioni che sentono attraverso la mia arte i miei colori e la mia voglia di poesia.

Un perenne pensiero è per loro che tengo dentro al mio mondo e sono sempre presenti nelle mie opere, più o meno nascosti da qualche parte ma sicuramente felici che si divertono.

A mille ce n’è in un mondo fatato da narrar, il disco fa clic e vedrete fra un po' si fermerà.

Non serve l’ombrello, il cappottino rosso, la cartella bella, per venire con me.

Basta un pò di fantasia e di bontà, e di bontà.

Ma aspettate ed un'altra ne avrete, il “Catastorie” dirà, e un’altra favola comincerà.

Cari amici, benvenuti.

Nino